**31 MARZO – MERCOLEDÌ SANTO [B]**

**PRIMA LETTURA**

**Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.**

**È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?**

**Legge, Profeti e Salmi concordano in una verità: Il giusto, l’amico di Dio, il suo eletto, sarà sottoposto ad ogni sofferenza, ogni dolore, ogni insulto, ogni croce.**

**Lui vive tutta la storia di male che si abbatte su di lui con la sua grande fede: Il Signore è con Lui e non permetterà che l’ultima parola sia quella del male. Come interverrà il Signore non lo sappiamo.**

**Sappiamo però che interverrà. Il Cristo di Dio conosce come il Signore interverrà nella sua vita. Interverrà non liberandolo da insulti, sputi, derisione, flagellazione, condanna a morte per crocifissione.**

**Non lo libererà dalla morte, ma nella morte, mentre Lui è nel seno della morte. Perché il Signore lo libererà da seno della morte? Perché nessuno né in cielo, né sulla terra, né negli inferi oggi, domani, sempre osi pensare che Gesù non è il Cristo di Dio.**

**È vero. Nella storia dell’Antico e anche del Nuovo Testamento vi sono racconti di risurrezione. Queste risurrezioni sono state operate da uomini di Dio, vivi o anche morti, come nel caso di Eliseo.**

**Gesù invece non è stato richiamato in vita da nessun uomo. Solo la sua divina onnipotenza non solo gli ha ridato la vita. Ha fatto molto di più. Ha trasformato il suo corpo in luce, in spirito, redendolo cosi immortale, incorruttibile, glorioso.**

**Questa purissima fede nell’intervento del Signore dona ogni forza, assieme alla sua grazia, perché si possa vivere tutta la sofferenza con grande santità, senza neanche un piccolissimo peccato veniale di pensiero. Gesù sulla croce è purissima e altissima santità.**

**Lui non solo è il Giusto Crocifisso ingiustamente. Lui è il Giusto che è morto rimanendo nella più grande giustizia. Anche questo è un segno della presenza del Padre nella sua vita.**

**Senza la crescita in sapienza e in grazia, possiamo anche essere condannati ingiustamente. Ma poi non abbiamo né la saggezza e né la grazia sufficienti per poter morire da giusti, anzi nella più grande giustizia e altissima santità. Potremmo peccare nei pensieri. Potremmo ribellarci all’ingiusta condanna. Renderemmo il supplizio non santo.**

**Invece se cresciamo in sapienza e grazia, persevereremo nella giustizia sia prima della ingiusta condanna, sia nella giusta condanna e sia mentre la condanna viene eseguita. Sapremo che morendo o soffrendo da giusti, sempre il Signore verrà in nostro soccorso e ci ristabilirà nella nostra giustizia. Così sempre è stato e così sempre sarà.**

**Gesù sempre quando ha annunciato il mistero della sua morte, sempre ha annunciato il mistero della sua gloriosa risurrezione. Morte e risurrezione sono un solo mistero. Dono della nostra vita al Padre e dono che ci fa il Padre della nostra vita sono un solo mistero, un solo mistero devono rimanere in eterno.**

**Questa purissima fede – anche se differente è l’agire del Padre – la troviamo già nel martirio dei sette fratelli Maccabei:**

**«Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell’universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».**

**«Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo».**

**«È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».**

**«Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell’universo, che ha plasmato all’origine l’uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi» (2Mac 7,1-42).**

**LEGGIAMO Is 50,4-9a**

**Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.**

**Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.**

**Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.**

**È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?**

**Con il profeta Michea il Signore chiede al suo popolo che gli dica quale male Lui ha fatto per essere stato da esso abbandonato.**

**Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: «Su, illustra la tua causa ai monti e i colli ascoltino la tua voce!». Ascoltate, o monti, il processo del Signore, o perenni fondamenta della terra, perché il Signore è in causa con il suo popolo, accusa Israele.**

**«Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria?**

**Popolo mio, ricorda le trame di Balak, re di Moab, e quello che gli rispose Balaam, figlio di Beor. Ricòrdati di quello che è avvenuto da Sittìm a Gàlgala, per riconoscere le vittorie del Signore» (Mi 6,1-5).**

**Vi è però una sostanziale differenza tra il trattamento riservato al Signore dal suo popolo e quello dallo stesso popolo riservato a Cristo.**

**Ieri il popolo non ha ucciso “fisicamente” il suo Dio. Lo ha ucciso “moralmente”. Lo ha tolto dal suo cuore. Lo ha rinnegato come suo Dio.**

**Oggi invece Dio è ucciso fisicamente, fisicamente è crocifisso, fisicamente è oltraggiato, fisicamente sputato.**

**Questa differenza va fatta tra Cristo Gesù, tutti i fondatori di religione, tutti i martiri della terra. Sul Golgota il Crocifisso è Dio, è il Creatore del cielo e della terra. Sul monte Calvario chi si annienta, chi si rinnega a Dio, il Figlio Unigenito del Padre, il Creatore e il Signore dell’uomo.**

**Questa differenza va gridata. Il Crocifisso non è uno dei tanti martiri della religione. Il Crocifisso è il Dio, il Creatore, il Signore, il Giudice dell’uomo. L’uomo sulla croce inchioda il suo Dio e il suo Dio si lascia inchiodare per amore dell’uomo, per la sua salvezza e redenzione.**

**È questa la differenza tra il nostro Dio e ogni altro Dio. Il nostro Dio sta sulla croce. Gli altri Dèi stanno nei loro paradisi. Mistero indicibile!**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui.**

**Ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!».**

**I giorni della passione del nostro Dio e Signore sono avvolti da un’ombra triste di peccato, un’ombra infernale di tradimento, un’ombra diabolica di totale consegna al male. Quest’ombra ha un nome: Giuda.**

**Giuda è il punto ultimo fin dove può spingersi il peccato che governa un cuore. Oltre questo punto mai nessuno potrà mai pervenire.**

**Perché il peccato di Giuda è così grave? È così grave perché Giuda per trenta denari si è venduto il suo Dio, il suo Redentore, il suo Salvatore, il suo Amico e Confidente, Colui che lo aveva associato in modo specialissimo alla sua missione.**

**Lo Spirito Santo ecco cosa dice di Giuda per bocca dello stesso Cristo Gesù:**

**Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici (Gv 6,70-71).**

**Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.**

**Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo (Gv 17,12-14).**

**Oggi lo Spirito Santo, sempre per bocca di Gesù, dice:**

**Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!**

**Perché per Giuda “meglio sarebbe se non fosse mai nato?”.**

**Perché la non nascita è preferibile solo alla perdizione eterna. Ogni nascita, se vissuta secondo la verità della natura, della razionalità, della coscienza, della Legge, del Vangelo, conduce alla beatitudine eterna.**

**Dinanzi alla perdizione eterna, dinanzi al fuoco che arde e che non si consuma, dinanzi al verme che non muore, è sempre meglio non aver ricevuto l’esistenza.**

**Poiché queste parole sono parole proferite dallo Spirito Santo per bocca di Cristo Signore, nessuno le potrà mai interpretare in modo differente dalla verità posta in esse dallo Spirito del Signore.**

**Veramente Giuda è un diavolo. Veramente è il figlio della perdizione. Veramente per lui sarebbe stato meglio non nascere.**

**Dicendo queste parole, lo Spirito Santo rivela a noi e ad ogni altro uomo quanta è grande la nostra responsabilità dinanzi ad ogni nostra scelta.**

**Solo lo Spirito Santo può giudicare una vita prima della sua morte. Nessun uomo ha né il potere di giudicare e né il diritto di farlo.**

**Chi giudica la vita di un uomo prima della sua morte, sappia che non parla nello Spirito Santo. Chi è nello Spirito Santo sempre prega per la conversione degli uomini. Sempre manifesta il suo stato spirituale perché si converta e viva.**

**Ma oggi non si parla più dal Vangelo, secondo il Vangelo, con purezza di verità nello Spirito Santo. Si parla dal proprio cuore e le parole che vengono fuori sono dette purissimo Vangelo. Sono però Vangelo secondo il mondo, non Vangelo secondo lo Spirito Santo, secondo Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 26,14-25**

**Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d’argento. Da quel momento cercava l’occasione propizia per consegnarlo.**

**Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».**

**Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.**

**Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».**

**Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà.**

**Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l’hai detto».**

**Giuda è traditore perché per un vile guadagno consegna il Dio della vita a quanti vogliono la sua morte, la sua eliminazione dalla nostra terra.**

**È traditore perché non consegna solamente il Dio della vita, consegna il suo amico, il suo vero amico. Consegna l’amico dal quale era stato chiamato per essere domani nel mondo il portatore della grazia e della verità di Cristo Signore, anzi per essere nel mondo presenza di Cristo.**

**Da portatore di luce, verità, grazia, santità, si è fatto portatore di tenebre, menzogna, peccato, cattiveria, malvagità. Tradendo Cristo Gesù, ha tradito e rinnegato se stesso. Rinnegando se stesso si è cancellato dal libro della vita, si è scritto nel libro della morte.**

**Per il Vangelo è traditore chi si vende il Vangelo per abbracciare il pensiero degli uomini, dopo aver creduto in Cristo Gesù e aver sperimentato la ricchezza della sua luce e della sua grazia.**

**Per il mondo invece traditore è chi rinnega le idee della terra per rimanere fedele al pensiero di Cristo Gesù, al suo Vangelo, al suo Santo Spirito, alla sua verità, alla sua luce, alla sua volontà. Per il mondo è traditore chi rimane fermo e ancorato alla verità, senza deviare da essa né in molto e né in poco, senza andare né a destra e né a sinistra, ma restando sempre inchiodato nella luce del Vangelo.**

**Per il mondo Giuda è un grande amico. Gesù invece per il mondo è un bestemmiatore. Perché è un bestemmiatore, un nemico del popolo? Perché ha sempre annunciato la purissima volontà del Padre secondo santissima verità nello Spirito Santo. Gesù sa che anche il tradimento fa parte della sua passione e si consegna ad esso. Vorrebbe la salvezza di Giuda, ma nulla più si può per esso.**

**Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Fa’ che rimaniamo ancorati nella verità del Vangelo. Il mondo ci condannerà, ci giudicherà come traditori. Ma Gesù domani ci accoglierà nelle sue dimore eterne. Madre santa, intercedi! Amen.**